



La Comunità

XXX Domenica del Tempo Ordinario

Anno "A" N. 42

26 Ottobre - 02 Novembre 2014

*Foglio settimanale della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
Zianigo - Via Scortegara, n. 166 Tel e Fax 041/430411*

www.parrocchia.zianigo.it



In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i profeti». (Mt 22,34-40).

Amare con tutto noi stessi è necessario per vivere (Dall'Avvenire del 23 ottobre)

Qual è, nella Legge, il grande comandamento? Lo sapevano tutti qual era: il terzo, quello del Sabato, perché anche Dio lo osserva. La risposta di Gesù, come al solito, sorprende e va oltre: non cita nessuno dei Dieci Comandamenti, mette invece al cuore del suo annuncio la stessa cosa che sta al cuore della vita di tutti: tu amerai, desiderio, sogno, profezia di felicità per ognuno.

E allora sono certo che il Vangelo resterà fino a che resterà la vita, non si spegnerà fino a che non si spegnerà la vita stessa.

Amerai, dice Gesù: un verbo al futuro, non all'imperativo, perché si tratta di una azione mai conclusa. Non un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare.

Cosa devo fare domani per essere vivo? Tu amerai.

Cosa farò l'anno che verrà, e poi dopo? Tu amerai.

E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: l'uomo amerà.

Un verbo al futuro, perché racconta la nostra storia infinita.

Qui gettiamo uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore come nella cosa più grande. Come lui, i cristiani sono quelli che credono non a una serie di nozioni, verità, dottrine, comandamenti, ma quelli che credono all'amore (cfr 1 Gv 4,16) come forza determinante della storia.

Amerai Dio con tutto, con tutto, con tutto. Per tre volte Gesù ripete che l'unica misura dell'amore è amare senza misura.

Ama Dio con tutto il cuore. Non significa ama Dio solamente, riservando a lui tutto il cuore, ma amalo senza mezze misure. E vedrai che resta del cuore, anzi cresce, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, il povero. Dio non è geloso, non ruba il cuore: lo moltiplica.

Ama con tutta la mente. L'amore è intelligente: se ami, capisci prima, vai più a fondo e più lontano. Ama con tutte le forze. L'amore arma e disarmo, ti fa debole davanti al tuo amato, ma poi capace di spostare le montagne.

Gli avevano domandato il comandamento grande e lui invece di uno ne elenca due, e il secondo è una sorpresa ancora più grande. La novità di Gesù sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, l'unico comandamento. E dice: il secondo è simile al primo.

Amerai l'uomo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio, è la rivoluzione di Gesù: il prossimo ha volto e voce e cuore simili a Dio, è terra sacra davanti alla quale togliersi i calzari, come Mosè al Roveto ardente.

Per Gesù non ci può essere un amore verso Dio che non si traduca in amore concreto verso il prossimo.

Ma perché amare, e con tutto me stesso? Perché una scheggia di Dio, infuocata, è l'amore. Perché Dio-Amore è l'energia fondamentale del cosmo, amor che muove il sole e le altre stelle, e amando entri nel motore caldo della vita, a fare le cose che Dio fa.

Preghiera da recitare a pranzo con la luce accesa

La preghiera alla Santa Famiglia di papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.


Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della
famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

N.B. Domenica 27 ottobre ore 20:30 a Scaltenigo incontro dei referenti dei quattro ambiti della Collaborazione Pastorale di Mirano: Caritas - Catechesi - Pastorale giovanile - Pastorale adulti.

N.B. Sabato 1 e domenica 2 novembre visitando la chiesa e il cimitero, confessati e comunicati recitando il credo e pregando secondo l'intenzione del papa, si può ricevere l'Indulgenza per i nostri defunti.

<i>GIORNO per GIORNO</i>	<i>SANTE MESSE NELLA SETTIMANA</i>	<i>Vita di Comunità</i>
Domenica 26 XXX T. Ordinario A Es 22, 20-26 Sal 17 1Ts 1, 5c-10 Mt 22, 34-40	08:00 per vivi e def.ti gruppo rosario Via Righi* per gruppo rosario Tandura* Calzavara Regina* 10:00 <u>Apertura dell'Anno Catechistico con il mandato ai catechisti e animatori.</u> <u>Battesimo di:</u> Zhoe Tranchida di Alessandro e Cipri Serena. In ricordo del Battesimo, chi è stato battezzato in ottobre porta un fiore al Battistero. def.ti: Bonaldo Giorgio* per suor Giovanna* Giacomello Eugenio* Miele Pino, Clementina, Riccardo* 11:00 <u>Festa del "CIAO"</u> I ragazzi dalla 3° elem. Alla 3° media sono invitati, dalle ore 11:00 alle 12:00 con i loro catechisti e animatori per un'attività ricreativa, in palestra, guidata dagli animatori dell'ACR. 18:00 def.ti fam. Gottardello Ermando* Coi Franco*	
Lunedì 27	18:00 def.ti: Sabbadin Aldo* def.ti fam. Fracasso Mirco* Vanzetto Mosè, Adamo, Mario, Angela*	
Martedì 28	18:00 def.ti: Gallo Amabile* Iannotti Maria* Bellini Umberto*	20:30 Incontro con i genitori dei cresimandi
Mercoledì 29	18:00 def.ti: Ragazzo Rino, Pietro, Franca, Ruffato Ferruccio* Campagnaro Giovanni* Bonato Luigi, Margherita*	
Giovedì 30	18:00 def.ti: Bertoncello Marisa* Masetto Silvio, Saccon Silvana, Mardegan Giuseppe, Antonello Norma*	
Venerdì 31	09:00 def.ti: Campagnaro Renzo* Biotto Angelina ord. Amiche* Piovesan Gabriella, def.ti fam. Lazzarato Ottavio, Amalia* Fraccalanza Alberto*	
Solennità tutti i Santi Sabato 01 Ap 7, 2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3, 1-3 Mt 5, 1-12a	08:00 def.ti: Masiero Attilio* 10:00 def.ti: Gallo Gilda* Stoppa Eugenio, Ciliero Giuseppe* 15:00 S. Messa in cimitero def.ti: Pegoraro Carlina* 18:00 def.ti: Bertolini Mario, Concetta, Clanetti Laura* Tozzato Rita* Fiocco Galdino* Rizzi Giampaolo*	
Domenica 02 Commemorazione dei defunti Gb 19,1.23-27a Sal 26 Rm 5, 5-11 Gv 6, 37-40	08:00 def.ti: ad. m. Carturan* def.ti fam. Chiancone, De Marinis, Reitani* 10:00 def.ti: Tonolo Pietro, Angelina, Danieleto Rosa* Bonaldo Primo* 15:00 S. Messa in cimitero def.ti: Ribon Franco, def.ti Ribon, Mion* Bertoldo Primo, Norma, Silvana* Zamengo Danilo, def.ti Scantamburlo* La S. Messa delle ore 18:00 è sospesa	Cari saluti da don Ruggero e il diacono Lucio.

Il Papa: «Le gelosie smembrano le comunità» (dall'Udienza del papa del 22 ottobre)

A braccio ha aggiunto: ...“La guerra non incomincia nel campo di battaglia: la guerra, le guerre incominciano nel cuore, con questa incomprensione, divisione, invidie, gelosia, con questa lotta fra gli altri... E questo smembra, fa male, non si deve fare! Perché le gelosie crescono, crescono e riempiono il cuore. E un cuore geloso è un cuore acido, un cuore che invece di sangue sembra di avere aceto, eh! È un cuore che mai è felice, è un cuore che smembra la comunità. Ma cosa devo fare? Apprezzare nelle nostre comunità i doni e la qualità degli altri, dei nostri fratelli. Ma, quando mi viene la gelosia - perché viene a tutti, eh? Tutti siamo peccatori eh! -, quando mi viene la gelosia, dire al Signore: ‘Ma, grazie, Signore, perché hai dato questo a quella persona’. Apprezzare le qualità è contro la divisione; farsi vicini e partecipare alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi; esprimere la propria gratitudine a tutti – ma, dire grazie, il cuore che sa dire grazie è un cuore buono, è un cuore nobile, è un cuore che è contento perché sa dire grazie. Vi domando: tutti noi sappiamo dire grazie, sempre? Eh, no, eh? Non sempre, eh? Perché l’invidia, la gelosia ci frena un po’, eh? E in ultimo questo è il consiglio che l’apostolo Paolo dà ai Corinzi e anche dobbiamo darci noi, uno all’altro: non reputare nessuno superiore agli altri - quanta gente si sente superiore agli altri! Anche noi, tante volte diciamo come quel fariseo della parabola: ‘Ti ringrazio Signore perché non sono come quello, sono superiore’. Ma questo è brutto, non farlo mai! E quando ti viene questo, ricordati dei tuoi peccati, di quelli che nessuno conosce, vergognati davanti a Dio e di: ‘Ma tu Signore, tu sai chi è superiore, io chiudo la bocca’. E questo fa bene. E sempre, nella carità considerarsi membra gli uni degli altri, che vivono e si donano a beneficio di tutti (cfr 1Cor 12-14)”.